



COMUNE DI SINALUNGA

Provincia di Siena

AREA FUNZIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante puntuale a Regolamento Urbanistico e al Quadro Conoscitivo del PS per l'aggiornamento degli studi idraulici dell'area interessata dalle esondazioni del fosso Carcerelle in loc. Le Persie e ridefinizione delle condizioni di allagabilità e delle classi di pericolosità e fattibilità idraulica

ATTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

art. 17 L.R. 65/2014

INDICE

1. Premessa
2. Lo stato di attuazione del R.U. vigente
3. Inquadramento territoriale
4. Le criticità rilevate
5. I Contenuti della Variante
6. Gli obiettivi della Variante
7. Il quadro conoscitivo di riferimento, le risorse coinvolte e le ulteriori ricerche da svolgere
8. Il procedimento di VAS
9. La Conformità della Variante al PIT/PPR della Regione Toscana
10. Enti e Organismi pubblici ai quali richiedere contributi tecnici
11. Enti e organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi
12. Il Garante dell'Informazione

ALLEGATI

- All. 1 - Programma dell'Informazione e della Partecipazione di cui all'art. 17 comma 3 lett. e della L.R. 65/2014
- All. 2 - Documento preliminare sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010

1 Premessa

Il presente documento costituisce Avvio del Procedimento, ai sensi dell'art.17 della LR 65/2014, per la redazione di una Variante al vigente Regolamento Urbanistico ed è articolato come segue:

- a) definizione degli obiettivi di piano o della variante e delle azioni conseguenti, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici;
- b) il quadro conoscitivo di riferimento e lo stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- e) il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- f) l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36 della LR 65/2014, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e).

Il comune di Sinalunga dispone di un Piano Strutturale adottato con D.C.C. nr. 20 del 17/05/2009 e approvato con D.C.C. nr. 47 del 30/06/2010.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga è stato adottato ai sensi della legge Regionale 1/2005 con D.C.C. nr. 75 del 20/12/2012. Nel rispetto dell'art. 17, comma 2 della L.R. 01/05, il provvedimento di adozione con i relativi allegati è stato depositato presso la sede comunale per 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) nr. 9 del 27/08/2013. Entro e non oltre tale termine, chiunque ha potuto prenderne visione e presentare le osservazioni che ha ritenuto opportune.

Con D.C.C. nr. 96 del 29/12/2015, il Comune ha provveduto alla controdeduzione motivata di tutte le Osservazioni pervenute al Regolamento Urbanistico adottato, sulla base del documento contenente le proposte tecniche di controdeduzione, disponendo che gli elaborati cartografici del Regolamento Urbanistico, modificati a seguito dell'esame delle osservazioni e delle controdeduzioni alle stesse, fossero adeguati a cura dell'Area Governo del Territorio conseguentemente alle decisioni consiliari.

Il Regolamento Urbanistico è stato definitivamente approvato con [D.C.C. nr 24 del 31/03/2016](#), pubblicata sul [BURT nr.19 del 11/05/2016](#).

Il procedimento di VAS del Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga ha svolto il suo percorso in conformità e secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di cui alla L.R. 1/2005 e alla L.R. 10/2010, secondo gli atti e le attività riportate nella Dichiarazione di Sintesi fino all'espressione da parte dell'Autorità Competente per la VAS di parere favorevole circa la compatibilità ambientale del Regolamento Urbanistico Comunale e il recepimento delle prescrizioni formulate dalla suddetta Autorità.

La presente Variante ha lo scopo di apportare delle modifiche di tipo puntuale per una porzione del territorio urbanizzato oggetto di una nuova modellazione idraulica redatta ai sensi della L.R. 41/2018.

2 Lo stato di attuazione del R.U. vigente

Dalla data di approvazione del Regolamento Urbanistico, avvenuta con Del. C.C. n. 24 del 31.03.2016, gli Interventi approvati, rilevanti ai fini del prelievo sul dimensionamento del P.S. e del R.U., sono stati estremamente ridotti e limitati alle sole UTOE 1 e 2 di Sinalunga e La Pieve.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive dello stato di attuazione del R.U. vigente:

Interventi approvati, rilevanti ai fini del prelievo sul dimensionamento del P.S. e del R.U.			
UTOE	INTERVENTO	DESTINAZIONE D'USO	DIMENSIONAMENTO ATTUATO
UTOE 1 - SINALUNGA	<ul style="list-style-type: none"> RQ01f: Piano di Recupero in Loc. Il Sodo Perm. di Costruire per completamento edilizio via E.Fermi 	Residenziale	85 mq
		Residenziale	131 mq
UTOE 2 - PIEVE di SINALUNGA	<ul style="list-style-type: none"> RQ02c - Ex Parmobil: Piano di Recupero Pieve 	Comm. di vicinato	1000 mq
		Comm. media distribuzione	4000 mq
		Direzionale	1000 mq
UTOE 3 - BETTOLLE	-	-	-
UTOE 4 - GUAZZINO	-	-	-
UTOE 5 - SCROFIANO	-	-	-
UTOE 6 - FARNETELLA	-	-	-
UTOE 7 - RIGOMAGNO	-	-	-

TABELLE RIEPILOGATIVE

UTOE 1 - SINALUNGA					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	20400	10773	9627	216	10557
Turist. ricett. posti letto	70	10	60	0	10
Produttivo	330	0	330	0	0
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	1026	0	1026	0	0
Comm. media distribuzione	700	0	700	0	0

UTOE 2 - PIEVE di SINALUNGA					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	57700	19350	38550	1000	18350
Turist. ricett. posti letto	187	110	77	0	110
Produttivo	180625	37880	142745	0	37880
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	4684	3500	1184	1000	2500
Comm. media distribuzione	12045	4000	8045	4000	0

UTOE 3 - BETTOLLE					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	37400	10015	27385	0	10015
Turist. ricett. posti letto	135	25	110	0	25
Produttivo	65061	28230	36831	0	28230
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	6000	0	6000	0	0
Comm. media distribuzione	4500	4500	0	0	4500

UTOE 4 - GUAZZINO					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	10300	2665	7635	0	2665
Turist. ricett. posti letto	174	0	174	0	0
Produttivo	8079	0	8079	0	0
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	0	0	0	0	0
Comm. media distribuzione	4500	0	4500	0	0

UTOE 5 - SCROFIANO					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	7000	0	7000	0	0
Turist. ricett. posti letto	65	0	65	0	0
Produttivo	41143	2500	38643	0	2500
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	0	0	0	0	0
Comm. media distribuzione	13709	4800	8909	0	4800

UTOE 6 - FARNATELLA					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale e comm. di vicinato	700	0	700	0	0
Turist. ricett. posti letto	0	0	0	0	0
Produttivo	0	0	0	0	0
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	0	0	0	0	0
Comm. media distribuzione	0	0	0	0	0

UTOE 7 - RIGOMAGNO					
Destinazione d'uso	Dim. max P.S.	Prelievo R.U.	Residuo P.S.	Attuato R.U.	Residuo R.U.
Residenziale comm. di vicinato ^e	7300	390	6910	0	390
Turist. ricett. posti letto	40	40	0	0	40
Produttivo	1800	0	1800	0	0
Comm. grande distribuzione	0	0	0	0	0
Direzionale	0	0	0	0	0
Comm. media distribuzione	0	0	0	0	0

3 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale si estende nella parte sud-orientale della Toscana, in provincia di Siena, confina a Nord con i comuni di Foiano della Chiana e Lucignano (AR), a est con quello di Cortona (AR), a sud con Torrita di Siena (SI), a ovest con Rapolano, Asciano e Trequanda (SI) (Figura 3.1).

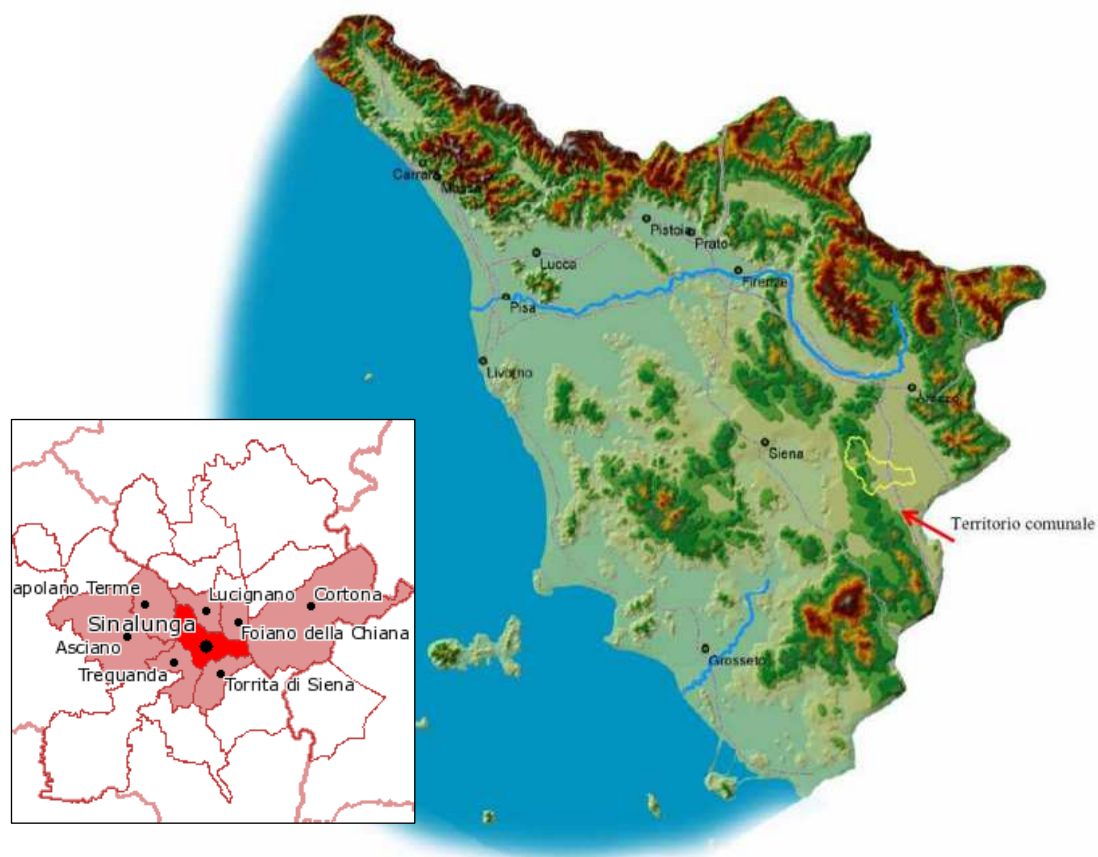


Figura 3.1- Inquadramento territoriale del Comune di Sinalunga

Come già anticipato nella Premessa, la presente Variante riguarda modifiche limitate prevalentemente cartografiche, andando a interessare porzioni limitate di territorio interessato. L'area interessata da tali modifiche è riportata in Figura 3.2 e in Figura 3.3.

Come si preciserà più dettagliatamente in seguito, la Variante si è resa necessaria a seguito degli aggiornamenti degli studi idraulici sul bacino del Carcerelle, che hanno evidenziato una diversa perimetrazione delle aree allagate nell'area di pertinenza. Per tale ragione, l'area che delimita la porzione di territorio oggetto della variante corrisponde a quella definita come "area di studio" nella cartografia prodotta dal nuovo studio idraulico sul bacino del Carcerelle, il cui tratto studiato è riportato nella successiva Figura 3.4.

In essa è riportato un inquadramento su Cartografia Tecnica Regionale 1:2000, in cui è individuata, oltre all'area in oggetto, anche la posizione delle proprietà del Sig. Casini, il proponente dell'istanza di Variante, insieme al corso d'acqua oggetto delle nuove modellazioni idrauliche alle quali consegue la nuova perimetrazione delle aree allagate e, conseguentemente, la definizione delle classi di pericolosità idraulica.



Figura 3.2- Individuazione dell'area interessata dalle modifiche cartografiche (fonte: Google Maps)

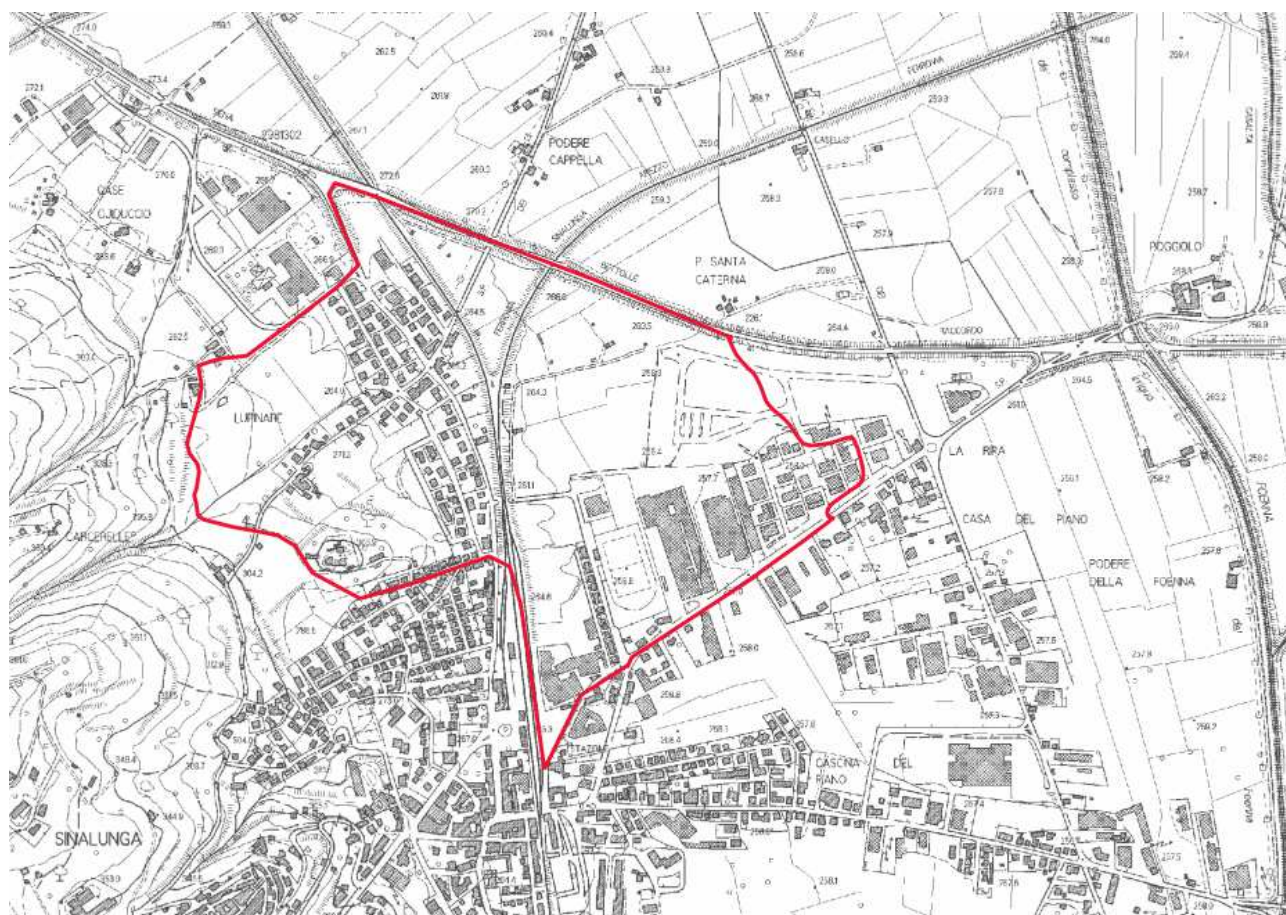


Figura 3.3- In rosso, il limite della porzione di territorio comunale oggetto della variante

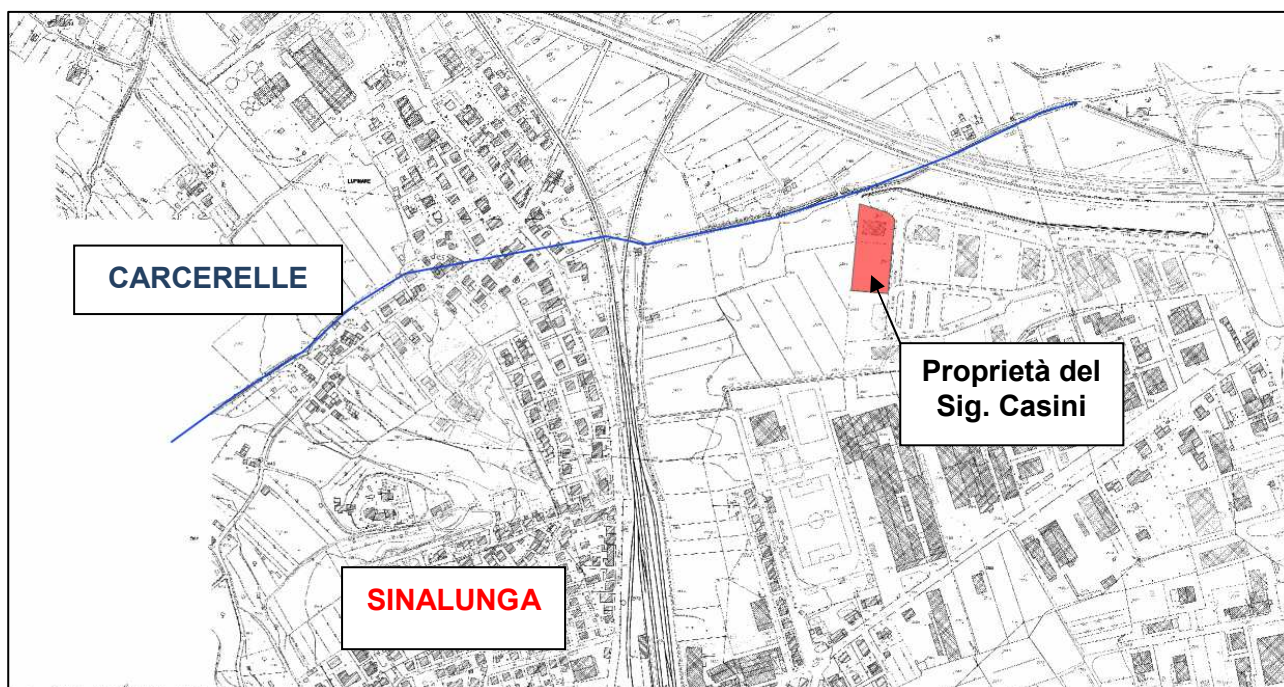


Figura 3.4- Individuazione del Borro del Carcerelle e della proprietà del Sig. Casini Fulvio

Il limite dell'area di studio e, quindi, della porzione di territorio oggetto della variante è stato definito sulla base di:

- **condizioni di natura morfologica;** queste permettono di individuare quelle porzioni di territorio le cui condizioni di allagabilità possono essere considerate esclusivamente dipendenti dalla dinamica del Fosso Carcerelle in condizioni di eventi eccezionali;
- **condizioni di natura idraulica;** la lunghezza del tratto da studiare è stata individuata in modo da risultare significativa, al fine di definire correttamente le condizioni di pericolosità idraulica dell'area di proprietà del proponente.

Si precisa che le modifiche puntuali allo strumento urbanistico generale del Comune di Sinalunga riguarderanno quindi solo la porzione di territorio compresa nel limite di Figura 3.3; la variante avrà quindi carattere puntuale, in quanto la pianificazione urbanistica della restante parte del territorio resterà immutata. Infine, si evidenzia che tali modifiche sono da considerarsi limitate, in quanto riguardanti in buon parte la cartografia di quadro conoscitivo e le condizioni di fattibilità degli interventi ricadenti nel territorio interessato.

4 Le criticità rilevate

Come già anticipato nella Premessa, la Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico oggetto del presente documento riguarda modifiche limitate e prevalentemente di carattere cartografico, andando a interessare porzioni limitate di territorio.

La Figura 4.1 è un estratto della carta I5 "Carta delle aree allagabili", mentre in Figura 4.2 un estratto della Carta GEO 011.2 "Carta delle aree a pericolosità idraulica da modellazione", attualmente vigenti.

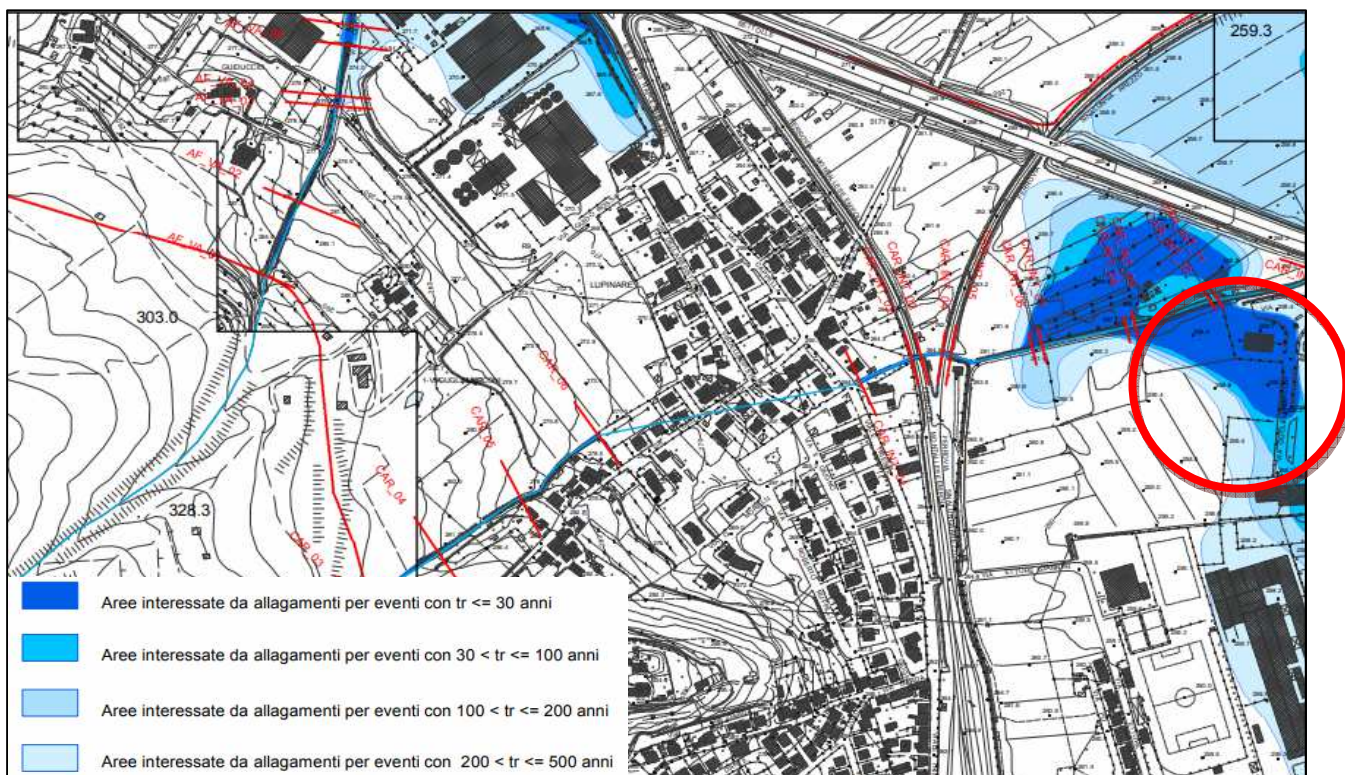


Figura 4.1- Estratto della Tavola delle Aree allagate Tavola I5

In accordo con la disciplina espressa dal DPGR 23/2007 e col Regolamento di attuazione 53/R, c'è corrispondenza tra la carta delle aree allagate e quella della pericolosità idraulica "da modellazione", in quanto:

- **Pericolosità idraulica molto elevata (I.4):** aree interessate da allagamenti per eventi con $Tr \leq 30$ anni.
- **Pericolosità idraulica elevata (I.3):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $30 < Tr \leq 200$ anni.
- **Pericolosità idraulica media (I.2):** aree interessate da allagamenti per eventi compresi tra $200 < Tr \leq 500$ anni.
- **Pericolosità idraulica bassa (I.1):** aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali ricorrono le seguenti condizioni:
 - a) non vi sono notizie storiche di inondazioni
 - b) sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a metri 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda.

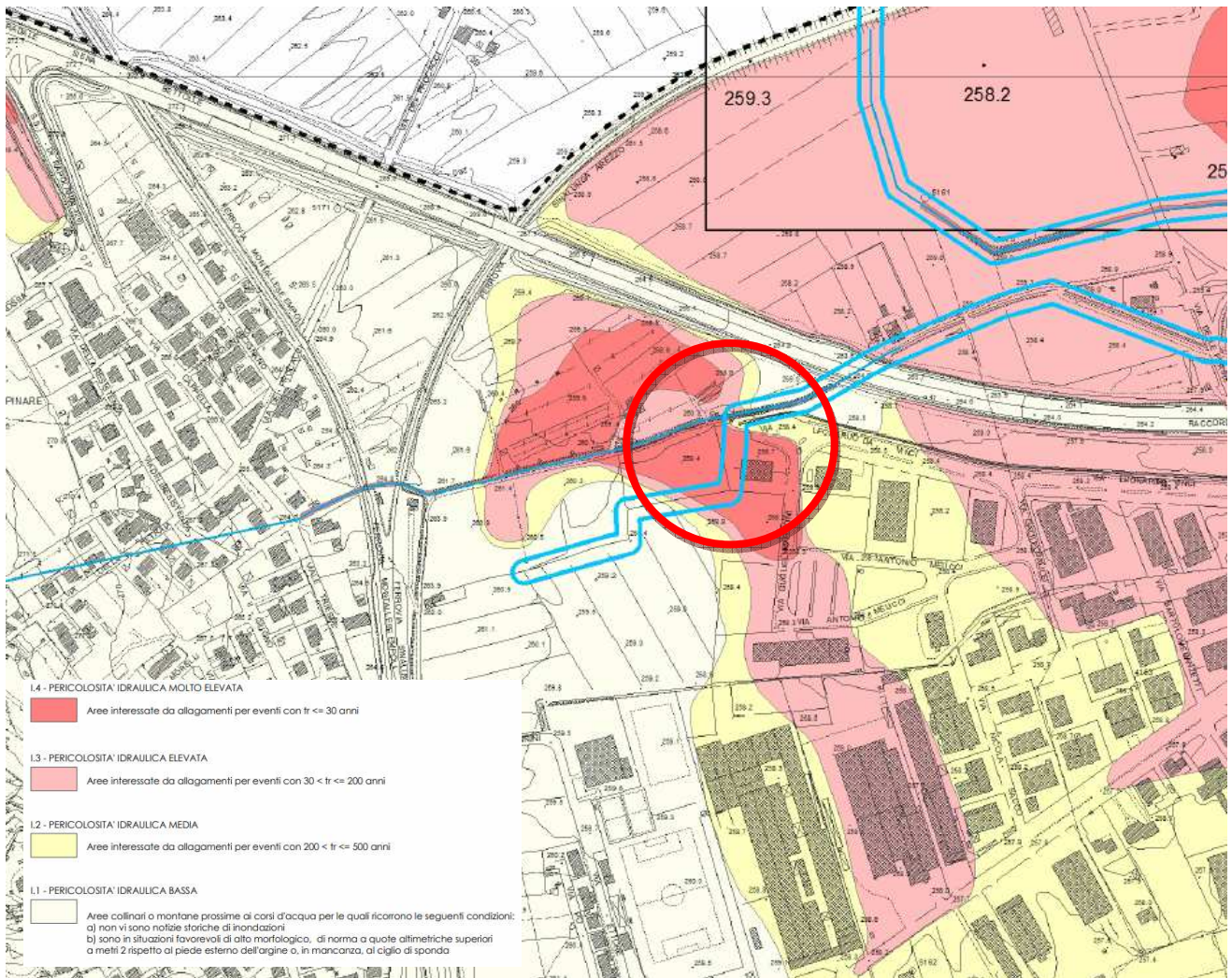


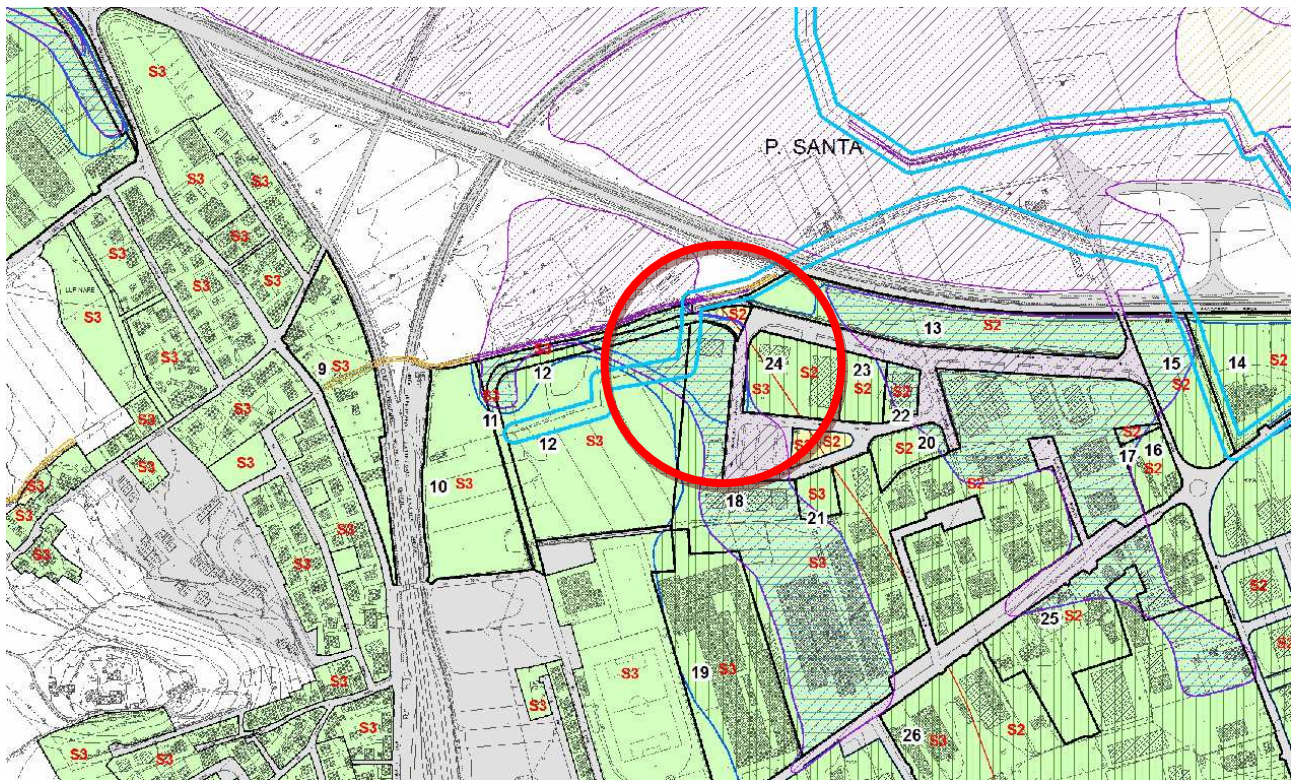
Figura 4.2- Estratto della Carta di pericolosità idraulica Geo 011.2

Il quadro conoscitivo attuale definisce quindi una condizione di "pericolosità idraulica molto elevata" a cui consegue la scheda di fattibilità 18 del Regolamento Urbanistico approvato, che in accordo con la disciplina regionale vigente in materia, attribuisce all'intervento una classe di fattibilità idraulica F.I.4 (si veda a tal proposito la Figura 4.3) e, quindi, di "fattibilità limitata".

Le Norme Tecniche di Attuazione del RU all'Art. 122 - Fattibilità Idraulica, disciplinano che tale classe di fattibilità è assegnata "(...) a quelle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali caratterizzate da pericolosità molto elevata per le quali siano state verificate le condizioni di allagamento per eventi con $Tr \leq 30$ anni. (...)". In tal caso "gli interventi realizzabili risultano unicamente quelli consentiti, senza condizione di messa in sicurezza idraulica, dall'art. 2 della LR21/12 attuabili con le modalità disciplinate dalla stesse legge".

La L.R. 21/2012, ora abrogata, decretava che tali interventi fossero "a) opere di difesa e regimazione idraulica; b) infrastrutture di tipo lineare non diversamente localizzabili, a condizione che siano preventivamente o contestualmente realizzate le opere per la loro messa in sicurezza idraulica per tempo di ritorno duecentennale, senza aggravare la pericolosità idraulica al contorno. (...)".

Si riporta infine in Figura 4.4 un estratto della Scheda di fattibilità dell'intervento "Tessuti Produttivi" nr. 18 e della Carta della Disciplina degli insediamenti.



FATTIBILITA' in relazione agli aspetti GEOLOGICI

- CLASSE G2 - Fattibilità con normali vincoli
- CLASSE G3 - Fattibilità condizionata
- CLASSE G4 - Fattibilità limitata

FATTIBILITA' in relazione agli aspetti IDRAULICI

- CLASSE I1 - Fattibilità senza particolari limitazioni
- CLASSE I2 - Fattibilità con normali vincoli
- CLASSE I4 - Fattibilità limitata

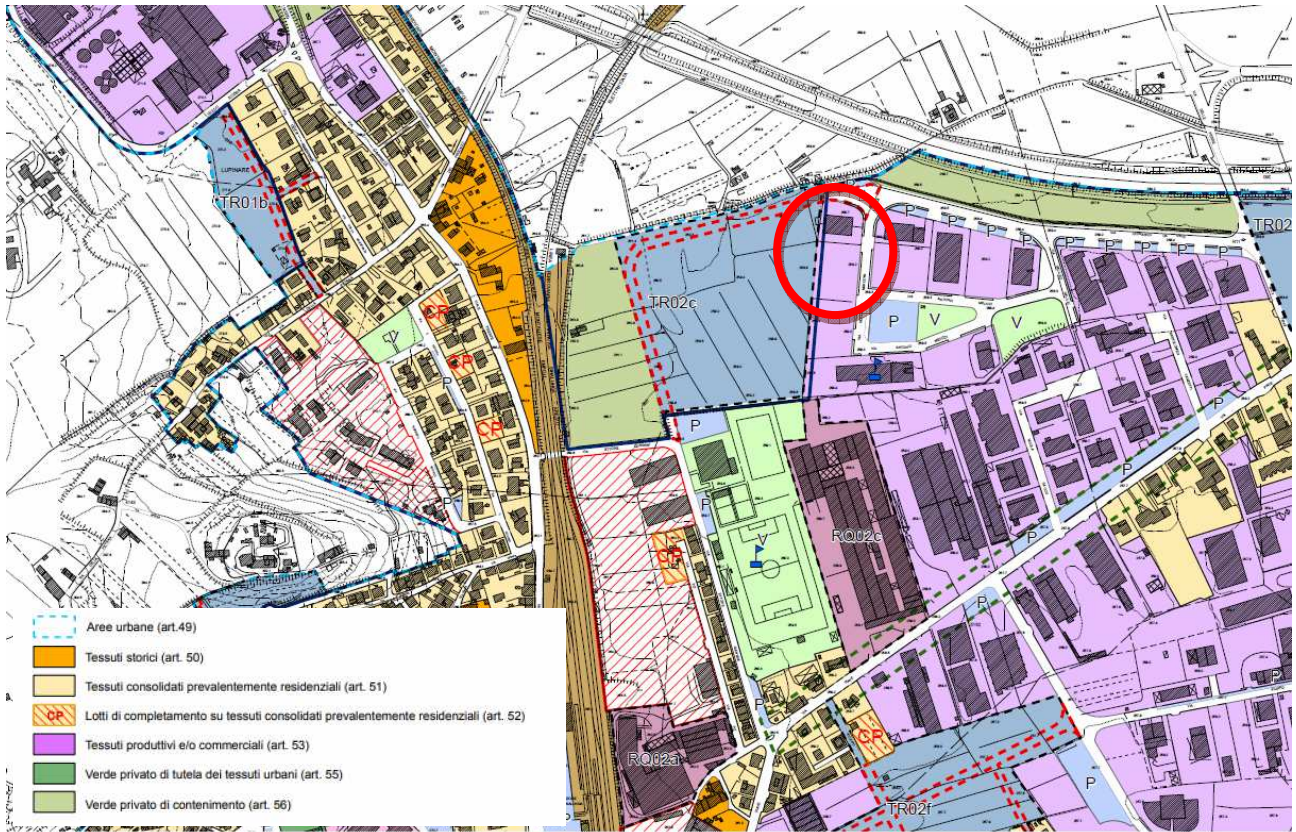
Figura 4.3- Estratto della Carta di fattibilità GEO 3 del Regolamento Urbanistico vigente

La previsione urbanistica risulta quindi, allo stato attuale, di difficile attuazione; per tali ragioni il proponente di questa variante, il sign. Fulvio Casini ha incaricato la Società di Ingegneria ProGeo Engineering Srl di approfondire gli studi idrologici ed idraulici sul bacino del Carcerelle nel tratto prossimo all'area di sua proprietà.

Altra criticità individuata riguarda il tracciato del Fosso Carcerelle, in quanto, da più approfondite valutazioni, è risultato avere un andamento reale diverso da quello individuato dallo strato informativo del reticolo regionale di cui alla LR 79/2019, modificata con delibera di Consiglio Regionale 101/2016, con delibere di Giunta 1357/2017 e 899/2018 e, infine, con Delibera di Consiglio Regionale 20/2019.

Dal punto di vista urbanistico, ciò si traduce in una diversa individuazione della fascia di tutela dei corsi d'acqua di cui al Regio Decreto 523/1904 e, relativamente alla recente disciplina regionale, all'art. 3 della LR 41/2018, che prevede la tutela delle "due fasce di larghezza di dieci metri dal piede esterno dell'argine o, in mancanza, del ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo...", limitando l'attuazione dell'intervento nelle aree di pertinenza del sign. Casini.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga avvenuto con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 31.03.2016 e pubblicazione su BURT



Intervento n°18	
Tipologia intervento:	Tessuti produttivi
Geomorfologia:	Superficie alluvionale
MOPS:	Zone stabili suscettibili di amplificazione locale (Z8, Z7)
Pericolosità geologica:	Pericolosità geologica media (G.2)
Pericolosità sismica locale:	Pericolosità sismica locale media (S.2), Pericolosità sismica locale elevata (S.3)
Pericolosità idraulica:	Pericolosità idraulica bassa (I.1), Pericolosità idraulica media (I.2), Pericolosità idraulica elevata (I.3), Pericolosità idraulica molto elevata (I.4)
Pericolosità geologica PAI:	-
Pericolosità da alluvione PGRA:	P.2 - Aree a pericolosità media, P.1 - Aree a pericolosità bassa
Fattibilità geologica:	CLASSE G2
Fattibilità sismica:	CLASSE S2, CLASSE S3
Fattibilità idraulica:	CLASSE I1, CLASSE I2, CLASSE I4

Per le porzioni di area ricadenti in classe I4 di FATTIBILITA' IDRAULICA derivante da pericolosità idraulica I3, non possono essere previsti interventi di carattere edificatorio senza l'applicazione di soluzioni progettuali che conducano alla riduzione dell'attuale grado di rischio. Allo stato attuale in tali aree sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, interventi di conservazione e/o ripristino delle caratteristiche tradizionali del manufatto, ristrutturazione edilizia con ampliamenti in sopraelevazione senza ampliamenti di superficie coperta e aumento del carico urbanistico conseguendo le condizioni di autosicurezza di cui al punto 3.2.2.1 del DPGR 53/R, oltre la realizzazione di verde non attrezzato e adeguamenti di infrastrutture esistenti senza modifiche altimetriche

Figura 4.4- Estratto della Carta della Disciplina degli insediamenti GEO 03 e della scheda di fattibilità nr.18.

n.19 del 11.05.2016, si sono succeduti nel corso degli anni richieste di chiarimenti sull'applicazione delle Norme Tecniche, sia da parte dell'Amministrazione Comunale che da parte di privati cittadini in merito agli aspetti legati all'attribuzione delle classi di fattibilità e alla messa in sicurezza idraulica per la realizzazione di interventi edilizi ricadenti in aree soggette a criticità idraulica.

Vista la richiesta di aggiornamento degli studi idraulici che interessano il bacino del fosso Carcerelle, che ha comportato la successiva modifica dei perimetri delle aree allagate vigenti, il sign. Fulvio Casini ha voluto fornire contributo specifico alle NTA del Regolamento Urbanistico allo scopo di dare maggiore chiarezza nella loro stessa applicazione e allo scopo di adeguarle alla nuova legge regionale 24 luglio 2018 n. 41 sul rischio idraulico.

5 I contenuti della Variante

La proposta di variante in oggetto determina **modifiche limitate** e, quindi, di lieve entità, sul territorio comunale.

In particolare, le modifiche allo strumento urbanistico generale comunale riguardano:

- modifiche della cartografia di Piano Strutturale I5 e I6 "Carta delle aree allagabili" (PS approvato con D.C.C. n°47 del 30.06.2010) e di Regolamento Urbanistico GEO011.2 "Carta delle aree a pericolosità idraulica da modellazione" (RU approvato con D.C.C. n°24 del 31/03/2016).
- modifiche della cartografia di Regolamento Urbanistico GEO03 "Tavola di Fattibilità" e schede di fattibilità. In particolare, saranno modificate le schede che rientrano nell'area di studio della modellazione idraulica e per le quali, come si preciserà meglio in seguito, è stata riassegnata la classe di fattibilità idraulica:
 - schede 9, 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
- modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) elaborato PR09 di Regolamento Urbanistico "Norme Tecniche di attuazione" art. 122 - Fattibilità Idraulica, rese necessarie dall'entrata in vigore della nuova LR 41/2018 "*Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014*".

La proposta di modifica delle cartografie di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico conseguono all'istanza di Variante allo strumento urbanistico generale comunale richiesta dal Sig. Casini Fulvio, legale rappresentante della Società Immobiliare Marta, relativamente all'area di proprietà distinta in catasto al foglio 52 di mappa e particelle n. 672 e 673.

Il Sig. Casini, che ha presentato la suddetta richiesta, si è contestualmente proposto di fornire il contributo tecnico per l'aggiornamento degli studi idraulici che interessano il bacino del fosso Carcerelle, in quanto secondo i risultati di tali nuovi studi idraulici, la perimetrazione delle aree allagate risulta diversa da quella del quadro conoscitivo attuale (Figura 5.1).

Inoltre, il Sig. Casini ha fornito ulteriore contributo di approfondimento per l'aggiornamento delle NTA, allo scopo di dare maggiore chiarezza nell'applicazione dell'art. 122, che riguarda la definizione delle classi di fattibilità idraulica, in accordo con la normativa regionale vigente in materia (Regolamento di attuazione 53/R dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, nr.1) e nuova legge per la gestione del rischio idraulico LR 41/2018.

Viene riportata nella successiva Figura 5.1 la proposta di modifica della carta delle aree allagate a seguito degli studi idraulici di dettaglio eseguiti per l'area oggetto d'interesse.

Da un confronto con la precedente carta di Figura 4.1 pare evidente la diversa distribuzione delle aree allagate da esondazioni per scenari di allagamento per Tempi di ritorno di 30 anni e 200 anni rispetto al vigente piano e che consistono in maggiori esondazioni nei tratti di monte al rilevato ferroviario e a cui consegue, quindi, una riduzione dei volumi esondati a valle tra la ferrovia e la Siena-Bettolle.

Ciò si traduce anche in una diversa definizione delle aree a pericolosità idraulica I.4, consentendo la definizione di una diversa classe di fattibilità degli interventi di cui alla Scheda 18, ma anche di quelli di cui è stata compilata scheda di fattibilità ricadenti nella porzione di territorio oggetto di modifica (Figura 5.2).

In merito alle modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione art. 122, si precisa che queste riguardano sia la disciplina per la definizione delle classi di fattibilità, introducendo approfondimenti in merito agli aspetti legati alle criticità idrauliche, sia un adeguamento rispetto alla recente normativa regionale.

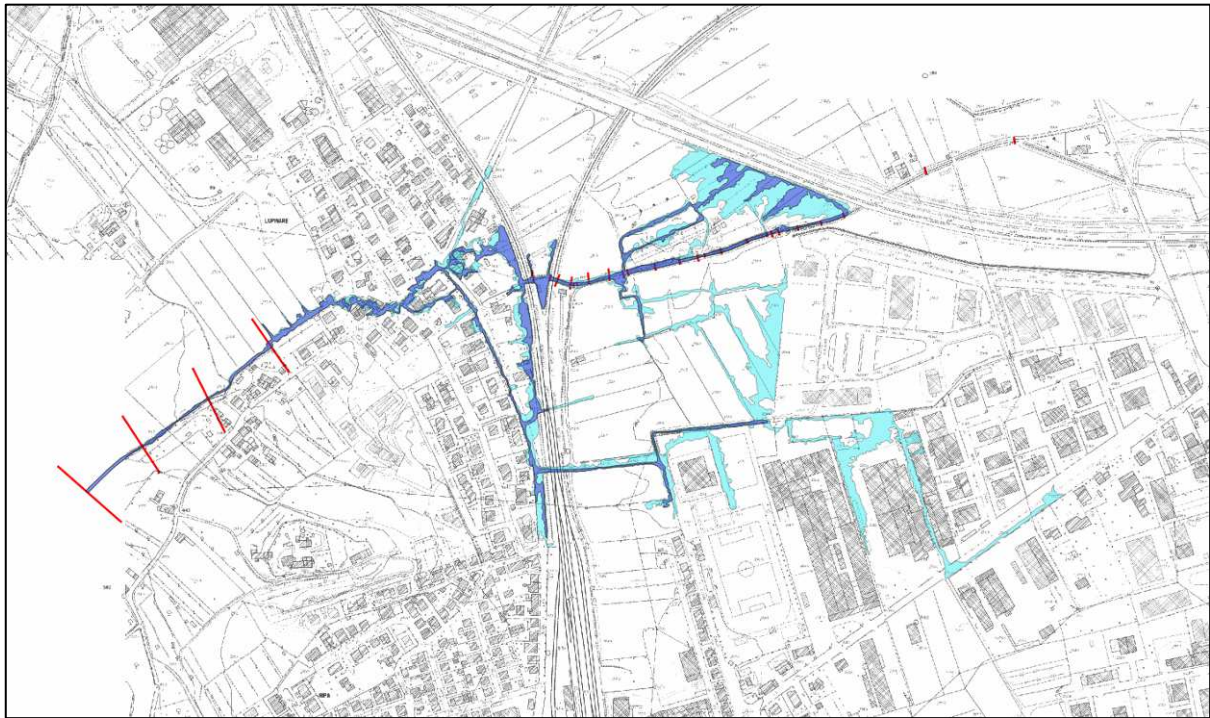


Figura 5.1- Carta delle aree allagabili. Proposta di modifica al vigente Piano Strutturale

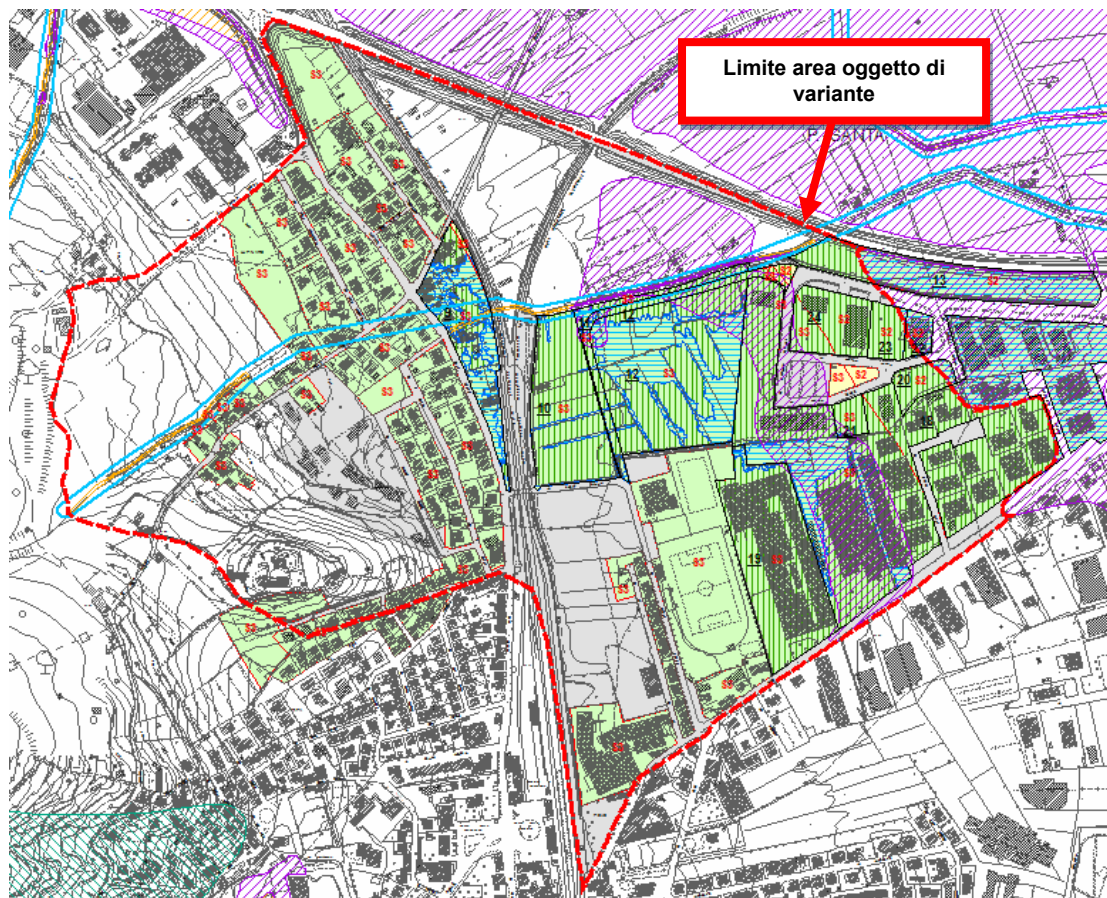
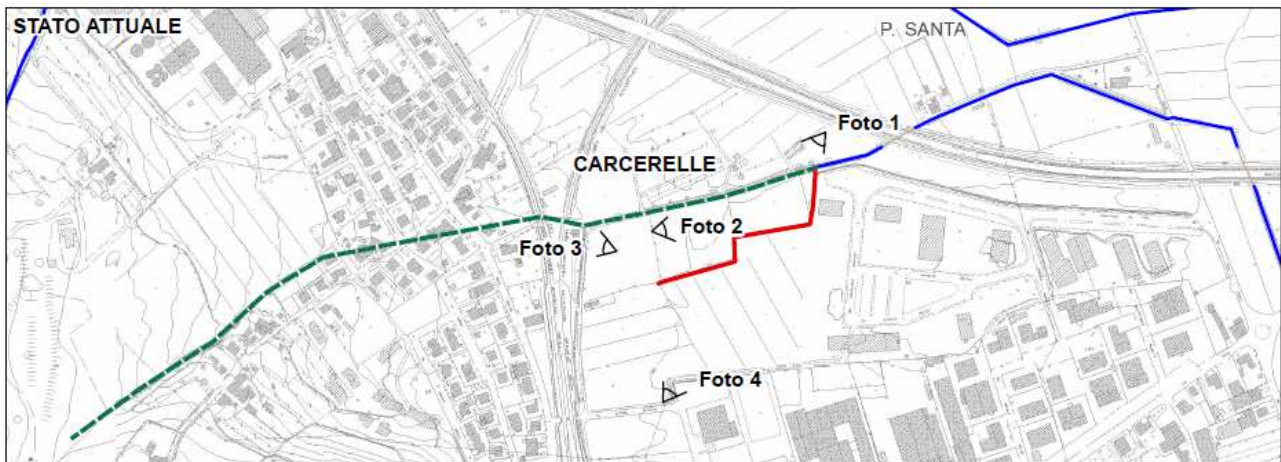


Figura 5.2- Estratto della Carta delle Fattibilità - individuazione delle schede oggetto della variante



LEGENDA

STATO ATTUALE

- Tratto rilevato del Carcerelle non inserito nel DCRT 101 agg 2017
- Scolina campestre inserita nel reticolo del DCRT 101 agg 2017 - tratto da eliminare-
- Reticolo DCRT 101/agg 2017

PROPOSTA DI MODIFICA

- Proposta di modifica del reticolo DCRT 101/agg 2017

Figura 5.3- Modifiche della cartografia reticolo idraulico di cui alla LR 79/2012

Contestualmente alla presentazione di istanza di Variante verrà richiesta modifica del tracciato del fosso Carcerelle rispetto a quello attualmente definito dallo stato informativo della Regione Toscana, conformemente al reticolo di cui alla LR 79/2019, modificata con delibera di Consiglio Regionale 101/2016, con delibere di Giunta 1357/2017 e 899/2018 e, infine, con Delibera di Consiglio Regionale 20/2019 (Figura 5.3).

6 Gli obiettivi della Variante

Il Regolamento Urbanistico, come già premesso, è stato definitivamente approvato con [D.C.C. nr 24 del 31/03/2016](#), pubblicata sul [BURT nr.19 del 11/05/2016](#)

Con questo documento si intende procedere con l'atto di avvio del procedimento della Variante ai sensi dell'art. 17 della LR 65/2014. Gli obiettivi di questa variante sono quelli di superare le criticità rilevate e definite al precedente Capitolo 4 secondo i contenuti del Capitolo 5; in particolare:

- superare l'incongruenza tra il nuovo quadro conoscitivo delle aree allagate e, conseguentemente, delle condizioni di pericolosità idraulica nell'area oggetto della variante;
- superare l'incongruenza delle aree oggetto di tutela dei 10 m dei corsi d'acqua, secondo l'art. 3 della LR 41/2018, conseguente all'approfondimento conoscitivo relativo al reale tracciato del Fosso Carcerelle, diverso da quello riportato nello strato informativo regionale;
- acquisire il contributo di approfondimento per l'aggiornamento delle NTA allo scopo di dare maggiore chiarezza nell'applicazione dell'art. 122, che riguarda la definizione delle classi di fattibilità idraulica, in accordo con la normativa regionale vigente in materia (Regolamento di attuazione 53/R dell'art. 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, nr.1) e nuova legge per la gestione del rischio idraulico LR 41/2018;
- adeguare le schede di fattibilità ricadenti nell'area di Figura 3.2, in funzione del nuovo quadro conoscitivo delle aree allagate, dell'aggiornamento della carta della pericolosità idraulica e delle disposizioni della nuova legge sull'idraulica LR 41/2018.



Figura 6.1- Vista satellitare dell'UTOE 2 - destinazione d'uso dell'area a carattere produttivo

La Variante in oggetto persegue inoltre l'obiettivo di agevolare lo sviluppo complessivo dell'area della Pieve di Sinalunga, coerentemente con la disciplina della vigente pianificazione urbanistica e

dei suoi obiettivi, in accordo con il particolare contesto produttivo in cui l'area interessata dalla variante è inserita (Figura 4.4).

Gli interventi previsti dal Regolamento Urbanistico nell'area d'interesse, a seguito dell'identificazione alle nuove condizioni di fattibilità derivanti dall'approfondimento degli studi idraulici sul bacino del Carcerelle e dall'applicazione dei disposti della LR 41/2018, potranno quindi essere realizzati, confermando in toto gli obiettivi strategici perseguiti dalla pianificazione urbanistica vigente.

7 Il quadro conoscitivo di riferimento – Le risorse coinvolte – Le ulteriori ricerche da svolgere

I riferimenti del quadro conoscitivo di questa Variante al Regolamento Urbanistico sono:

- PIT/PPR della Regione Toscana;
- PGRA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- PRQA - Piano Regionale per la qualità dell'aria;
- PTC della Provincia di Siena;
- PS comunale;
- PCCA Piano di Classificazione Acustica;

Si è considerata la seguente vincolistica:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, art. 136 del D.lgs 42/2004;
- Aree tutelate per legge, art. 142 del D.Lgs 42/2004:
 - lettera b) i territori contermini ai laghi;
 - lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua;
 - lettera d) le montagne per la parte eccedente 1200 m slm;
 - lettera e) i circhi glaciali;
 - lettera f) i parchi e le riserve nazionali o regionali;
 - lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi;
 - lettera h) le zone gravate da usi civici;
 - lettera i) le zone umide;
 - lettera m) le zone di interesse archeologico;
- Beni Architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D. lgs 42/2004.

Il PIT/PPR suddivide il territorio regionale in ambiti, sulla base di aspetti, peculiari e caratteristiche del paesaggio uniformi, per i quali predispone specifiche normative per l'utilizzazione ed obiettivi di qualità. Il Comune di Sinalunga rientra nell'ambito nr. 15 "Piano di Arezzo e Val di Chiana"; il Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS contiene le informazioni inerenti la verifica di coerenza con gli obiettivi della Variante in oggetto e il PIT/PPR.

In Figura 7.1 è riportato un estratto di PGRA per l'area oggetto di Variante. Al fine di superare l'incongruenza tra le aree a pericolosità d'alluvione del PGRA e quelle del PS definite a seguito degli approfondimenti degli studi idraulici sul bacino del Carcerelle, contestualmente a questo Avvio del procedimento verrà fatta istanza di richiesta di modifica del PGRA stesso.

Dal punto di vista paesaggistico, il PTCP inserisce il territorio comunale di Sinalunga nell'Unità di Paesaggio (UdP) n. 6 "Circondario Val di Chiana; il Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS contiene le informazioni inerenti la verifica di coerenza con gli obiettivi della Variante in oggetto e il PTCP di Siena.

Come già osservato nel precedente Paragrafo questa Variante al Regolamento Urbanistico costituisce una riconferma delle previsioni in esso contenute, senza incidere sul Piano Strutturale. Per la definizione del quadro conoscitivo si rinvia alla Relazione Generale allegata al Piano Strutturale, che mantiene la propria validità di fondo con gli aggiornamenti cartografici di natura puntuale già elencati in precedenza. Questo anche per quanto riguarda la ricognizione del patrimonio territoriale di cui all'art.3 comma 2 della LR 65/2014 per la quale si rimanda alle Relazioni di PS PR11a - Relazione Generale-, PR11b - Aspetti fisiografici e morfostretturali-, PR11c - Aspetti del tessuto socio-economico e produttivo del Comune di Sinalugna -, PR11d - Aspetti agro-ambientali - e alle tavole di PS Pr02a e PR02b.

In particolare, gli aggiornamenti utili per la redazione della presente variante riguarderanno:

- l'assetto idraulico di una porzione di territorio prevalentemente urbanizzata;

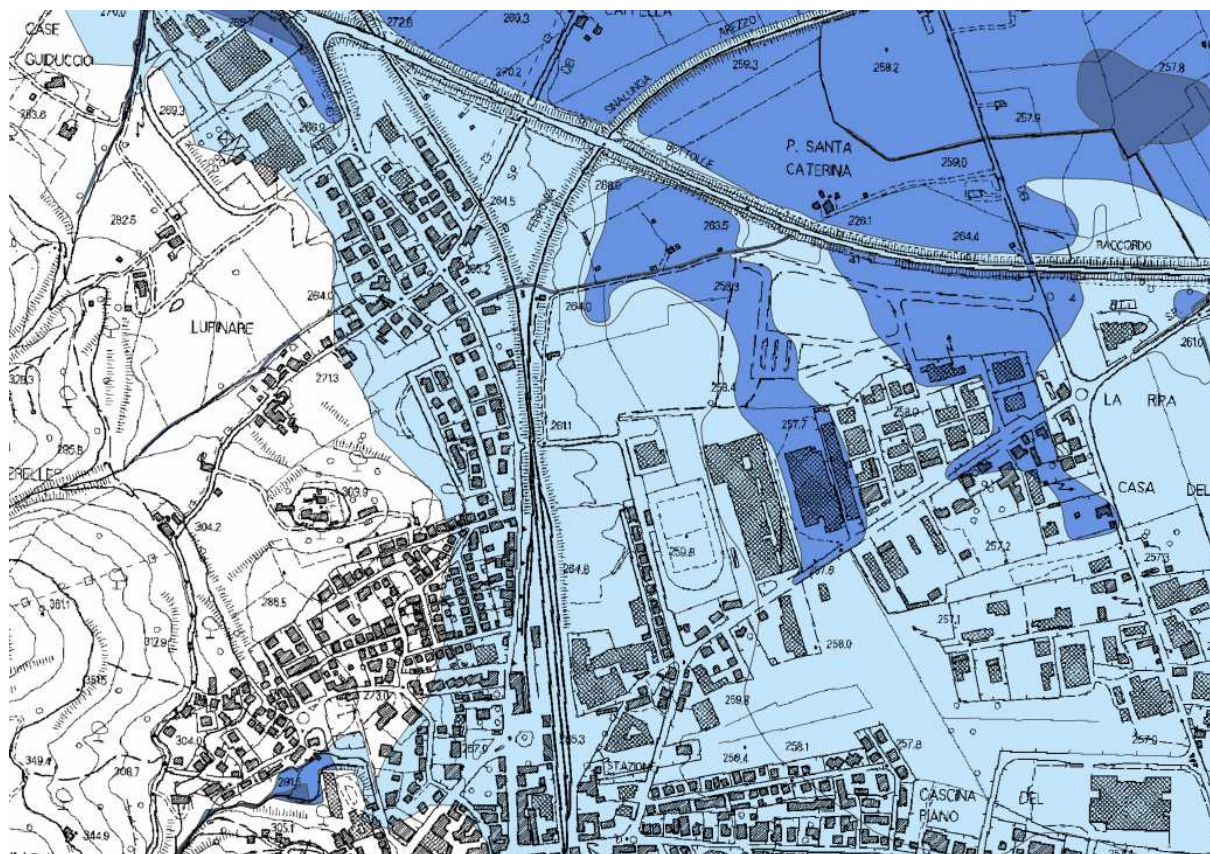


Figura 7.1- Estratto dal PGRA stato attuale (P2 per il blu scuro e P1 per quello più chiaro)

- adeguamenti relativi alla normativa LR 41/2018 “Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d’acqua”;

senza apportare modifiche nella dinamica demografica del Comune e/o nelle esperienze maturate nel corso degli anni di attuazione del Regolamento Urbanistico e della relativa normativa.

Inoltre, dato che la Variante introduce solo modifiche puntuali cartografiche relative alle condizioni di fattibilità degli interventi previsti dal RU vigente, senza incidere in alcun modo sulla natura e le caratteristiche degli interventi che ricadono nella sua area di pertinenza (Figura 3.2), si ritiene che siano coerenti col PCCA Comunale.

Infine, in Figura 7.2 si riporta un estratto della carta dei vincoli delle Aree Tutate per legge secondo l'art. 142 del D.Lgs 42/2004, che evidenzia come l'area d'interesse non sia interessata da nessuno di essi. In Figura 7.3 si riporta invece un estratto dei vincoli secondo l'art. 136 del D.lgs 42/2004 e dei Beni Architettonici tutelati ai sensi della Parte II dello stesso D.Lgs, che evidenzia, di nuovo, la non sussistenza di vincoli per l'area in esame.

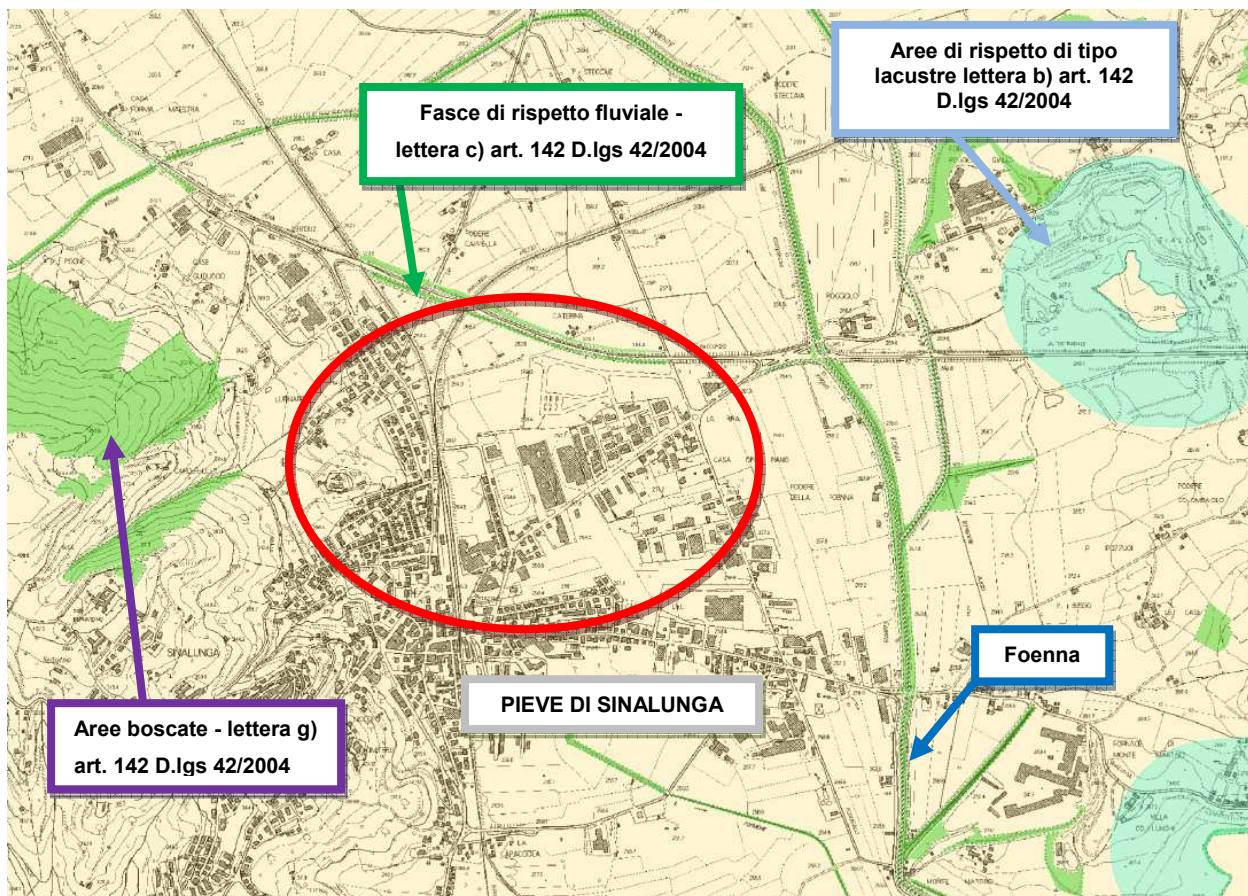


Figura 7.2- Estratto della carta dei vincoli del paesaggio da Geoscopio e individuazione dell'area di interesse in rosso

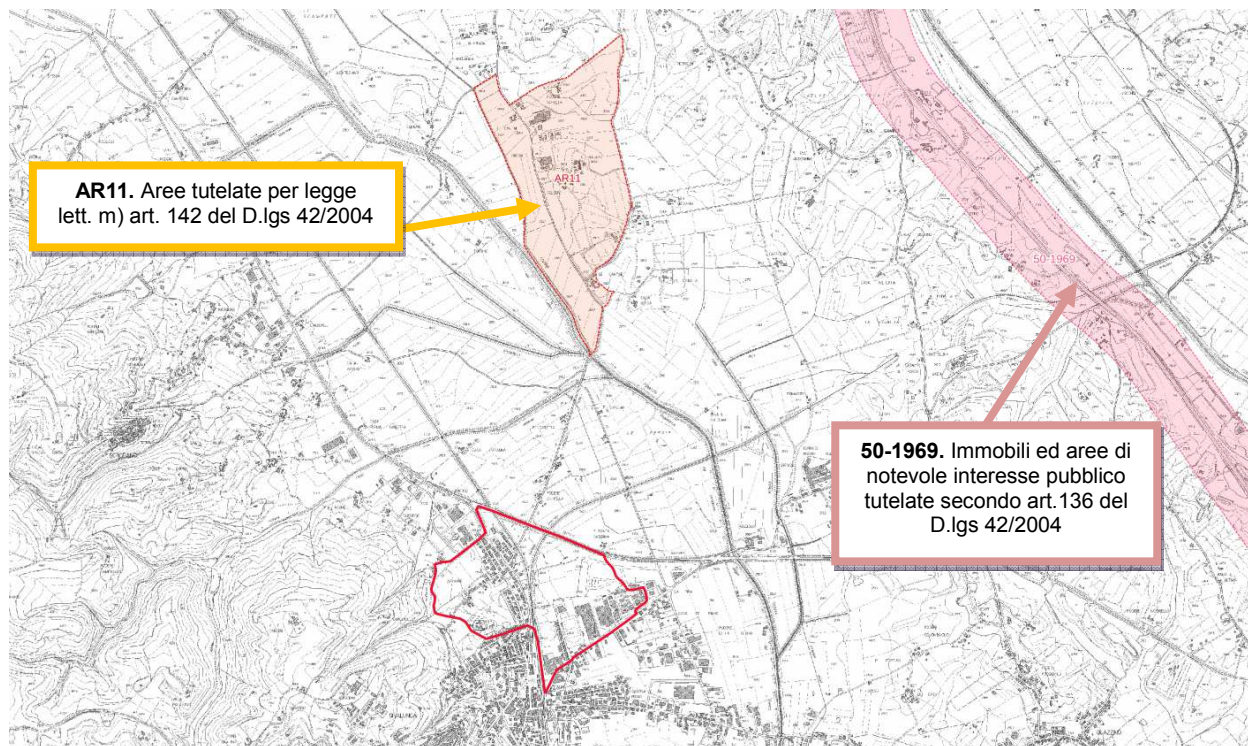


Figura 7.3- Estratto della carta dei vincoli del paesaggio con sovrapposto l'area oggetto della Variante

8 Il procedimento di VAS

La procedura di VAS persegue l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione, adozione ed approvazione di piani, programmi e progetti, sulla base del principio di sviluppo sostenibile e degli altri principi comunitari che devono guidare l'azione pubblica in materia ambientale quali la precauzione, l'azione preventiva, la correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente.

Nel caso di questa Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga, la procedura di VAS avrà lo scopo di verificare la congruità delle modifiche apportate rispetto agli obiettivi di sostenibilità e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinati (in particolare, con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico), ma anche e soprattutto con quelli fissati dal Regolamento Urbanistico stesso e già richiamati nella Rapporto Ambientale a supporto (Capitolo 8 elaborato VAL01 del Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga).

In effetti, già in fase di adozione del Regolamento Urbanistico è stata presentata all'Autorità Competente in materia di VAS il Rapporto Ambientale a corredo del Regolamento Urbanistico del Comune, nel quale è stata già condotta sia la verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati, la definizione delle condizioni dell'ambiente sul territorio comunale e la valutazione quantitativa degli effetti sulle componenti ambientali.

Il processo di valutazione della Variante, dovrà quindi individuare gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico. La VAS è avviata durante la "fase preliminare" della variante e, solo nel caso di non esclusione al procedimento di assoggettabilità a VAS è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione della stessa.

In via generale, le varianti agli strumenti urbanistici sono assoggettate, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della L.R. 65/2014, al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica da svolgersi con le modalità indicate dalla L.R. 10/2010. Ciò è vero fatto salvo i casi di cui al comma 3 dell'art. 5 della LR 10/2010; in tal caso, occorre condurre una procedura di **verifica di assoggettabilità** disciplinata dall'art. 22 della LR 10/2010 nel seguente modo:

"1. Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispose un documento preliminare (...).

2. Il documento viene trasmesso in via telematica o su supporto informatico, anche tramite l'infrastruttura della rete telematica regionale e secondo gli standard definiti in base alla l.r. 1/2004 e alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (...)

*3. L'autorità competente, **entro dieci giorni** dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.*

*4. L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 alla presente legge, sentita l'autorità procedente o il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, **entro novanta giorni** dalla trasmissione di cui al comma 2. (...)*

4 bis. Per gli atti di governo del territorio di cui all'articolo 5 bis, il provvedimento di verifica di cui al comma 4 è emesso prima dell'adozione del piano stesso da parte dell'organo competente.

5. Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusioni dalla VAS e le prescrizioni di cui al comma 4, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente o del proponente e dell'autorità competente.

Nel caso di esclusione del piano all'assoggettabilità a VAS il procedimento è concluso, altrimenti occorre procedere alla procedura di valutazione ambientale strategica, secondo le attività riportate nell'art. 21 della LR 10/2010 (...).

L'art. 5 comma 3 della LR 10/2010 afferma che

"3. L'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente (...) nei seguenti casi:

a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;

b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;

c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti.

(...)"

La Variante in oggetto determina **modifiche limitate** e, quindi, di lieve entità, sul territorio comunale, pertanto dovrà essere sottoposta, in fase preliminare, alla verifica di assoggettabilità a VAS, secondo il suddetto comma 3 dell'art. 5 della LR 10/2010.

In particolare, le modifiche allo strumento urbanistico generale comunale riguardano:

- modifiche della cartografia di Piano Strutturale I5 e I6 "Carta delle aree allagabili" (PS approvato con D.C.C. n°47 del 30.06.2010) e di Regolamento Urbanistico GEO011.2 "Carta delle aree a pericolosità idraulica da modellazione" (RU approvato con D.C.C. n°24 del 31/03/2016).
- modifiche della cartografia di Regolamento Urbanistico GEO03 "Tavola di Fattibilità" e schede di fattibilità. In particolare, saranno modificate le schede che rientrano nell'area di studio della modellazione idraulica e per le quali, come si preciserà meglio in seguito, è stata riassegnata la classe di fattibilità idraulica:
 - schede 9, 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24
- modifiche delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) elaborato PR09 di Regolamento Urbanistico "Norme Tecniche di attuazione" art. 122 - Fattibilità Idraulica

Per tali ragioni si ritiene che la Variante dovrà essere preliminarmente sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS secondo i disposti del succitato art. 22 della LR 10/2010.

Il proponente sarà il sign. Fulvio Casini in qualità di legale rappresentante della società Immobiliare Marta, con sede in Via Petraia n. 1 - 53048 Sinalunga (SI).

8.1 Criteri e metodi della valutazione

La LR 10/2010 stabilisce all'Allegato 1 i criteri di verifica di assoggettabilità a VAS dei piani e programmi, come di seguito riportato.

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

- problemi ambientali relativi al piano o programma;
- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

8.2 Soggetti interessati al procedimento e tempi

Di seguito si elencano i soggetti che possono fornire chiarimenti e integrazioni di cui all'art. 22 della LR 10/2010 e s.m.i:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Provincia di Arezzo;
- Comuni confinanti con Sinalunga (Rapolano, Lucignano, Foiano, Cortona, Torrita di Siena, Trequanda, Asciano)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Ufficio Tecnico Regionale del Genio Civile Valdarno Superiore;
- Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno
- ARPAT - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana;
- Azienda USL Toscana Sud Est;
- AIT Autorità Idrica Toscana;
- Nuove Acque Spa

I termini entro cui possono pervenire all'Amministrazione Comunale i suddetti apporti tecnici e conoscitivi è stabilito in 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento

Il comma 4bis dell'art. 22 della LR 10/2010 precisa che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS deve essere emesso prima dell'adozione degli atti di governo del territorio da parte dell'organo competente.

Nell'Allegato 2 al presente atto è contenuto il Documento preliminare sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010

9 La Conformità della Variante al PIT/PPR della Regione Toscana

Come già anticipato, sarà necessario verificare la coerenza della presente Variante con il PIT-PPR della Regione Toscana.

Il PIT-PPR, Piano Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, è stato approvato dal Consiglio Regionale con DCR n.37 del 27/03/2015.

L'art. 20 della Disciplina di Piano stabilisce che a partire dalla approvazione del PIT-PPR gli atti di pianificazione territoriale degli Enti pubblici si confermano alla Disciplina di piano, e che le varianti a detti atti sono adeguate alla Disciplina di piano per le parti di territorio interessate.

Successivamente è stata emanata la Circolare della Regione Toscana del 16/12/2016 recante l'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana ai sensi dell'art. 31 comma 1 della LR 65/2014 e dell'art. 21 comma 3 della Disciplina di piano del PIT.

Detta circolare stabilisce che i nuovi atti di programmazione territoriale quali Piano Strutturale e Piano Operativo e relative varianti generali devono conformarsi alla Disciplina di piano e che le varianti ordinarie che interessano beni paesaggistici devono adeguarsi alla stessa.

Dal punto di vista paesaggistico, il Comune di Sinalunga è interessato dal vincolo dell'art.136 del D.Lgs 42/2004, ma è interessato da alcuni vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 "Aree tutelate per legge", quali i territori contermini ai laghi (lettera b), i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (fascia di tutela dei 150 m - lettera c) e le aree boscate (lettera g). Il Comune di Sinalunga è un "Comune con istruttoria di accertamento non eseguita" dal punto di vista delle "aree gravate da usi civici" (lettera h). Ad ogni modo, l'area oggetto della Variante, come si vede da Figura 7.2, non è interessata da nessun vincolo, come già rimarcato nelle Figure 7.2 e 7.3 precedenti.

L'art. 4 della circolare stabilisce che per adeguarsi al PIT-PPR gli strumenti urbanistici devono:

- rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso
- essere coerenti con le direttive

L'art. 3 della Disciplina di piano stabilisce che le prescrizioni d'uso sono quelle intese ad assicurare la conservazione dei valori degli immobili di notevole interesse pubblico, che sono assenti nel Comune di Sinalunga, e dei caratteri delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142 del Codice.

L'art. 4 della Disciplina di Piano stabilisce che le direttive sono quelle contenute nella disciplina generale, quella correlate agli obiettivi di qualità d'ambito e quelle contenute nella disciplina dei beni paesaggistici.

Pertanto la Variante dovrebbe contenere un documento che dimostri il rispetto, da parte delle previsioni urbanistiche, delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive. D'altro canto, preme osservare che, come detto, la Variante non prevede modifiche sulle previsioni urbanistiche del RU vigente, pertanto la suddetta verifica è da intendersi soddisfatta e riportata dalla "Relazione di verifica del rispetto della Disciplina dello Statuto del territorio del PIT/PPR" del Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga.

Il Documento Preliminare alla VAS conterrà comunque la verifica di coerenza con la Disciplina del PIT e dei Vincoli del paesaggio di cui al D.lgs 42/2004; nel seguito un estratto degli inquadramenti delle invarianti strutturali già riportata nella "Relazione di verifica del rispetto della Disciplina dello Statuto del territorio del PIT/PPR" del Regolamento Urbanistico del Comune di Sinalunga.

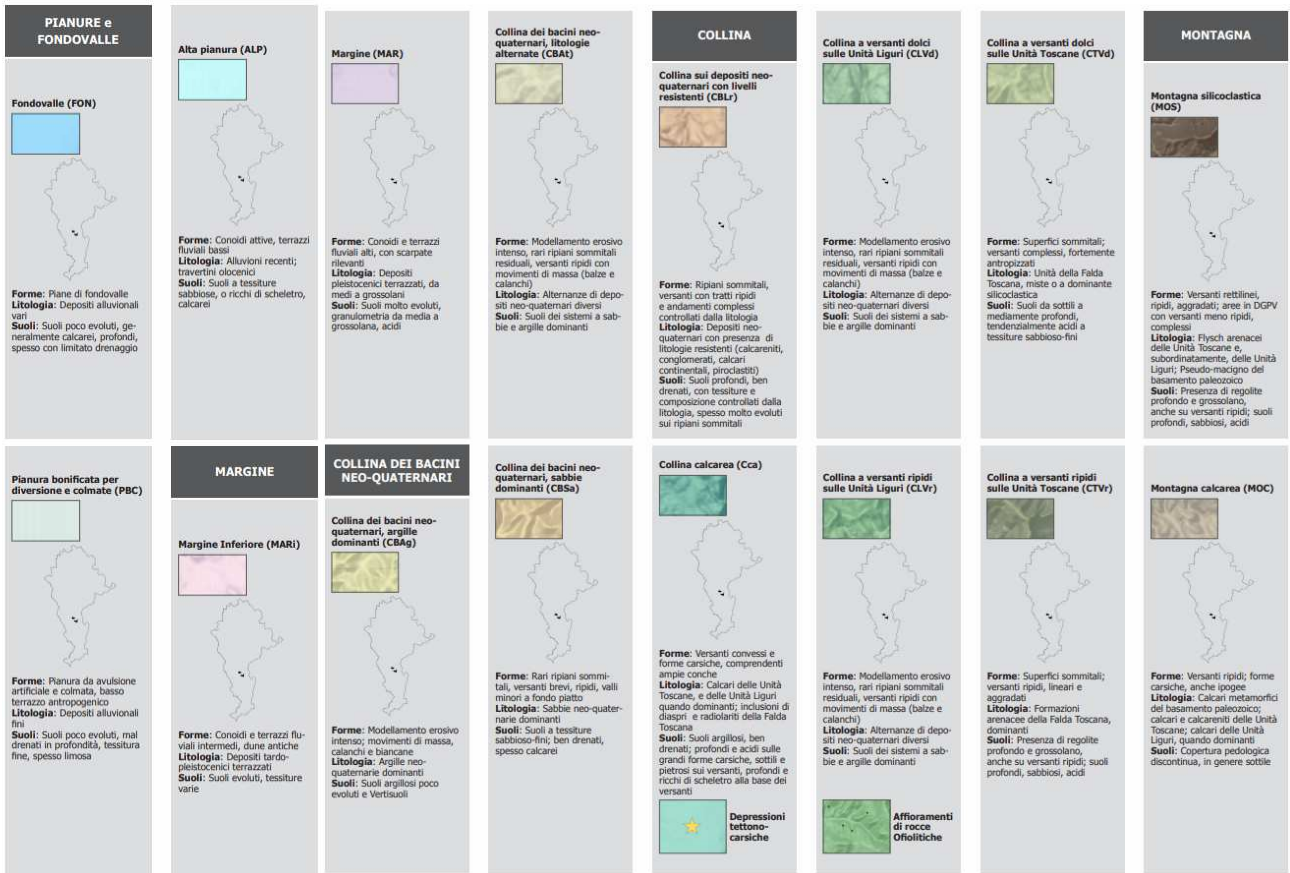
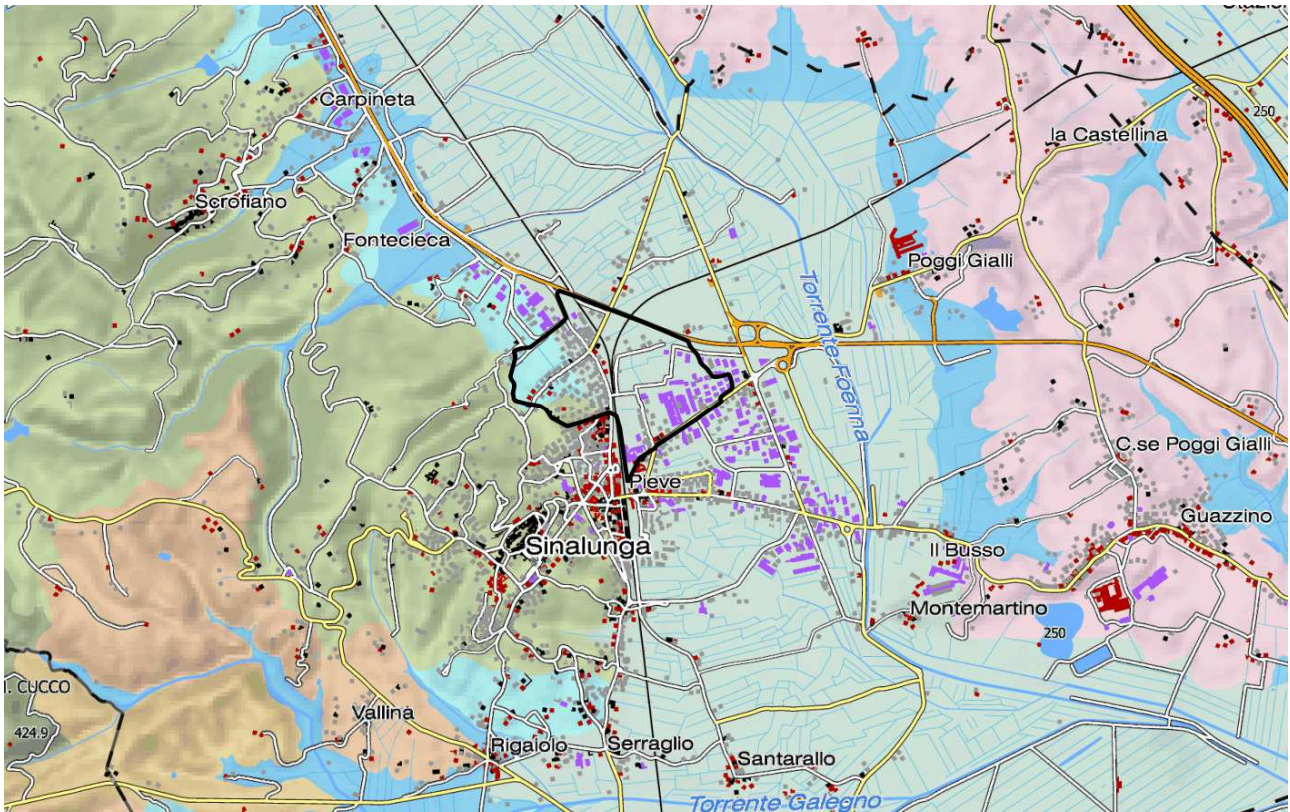
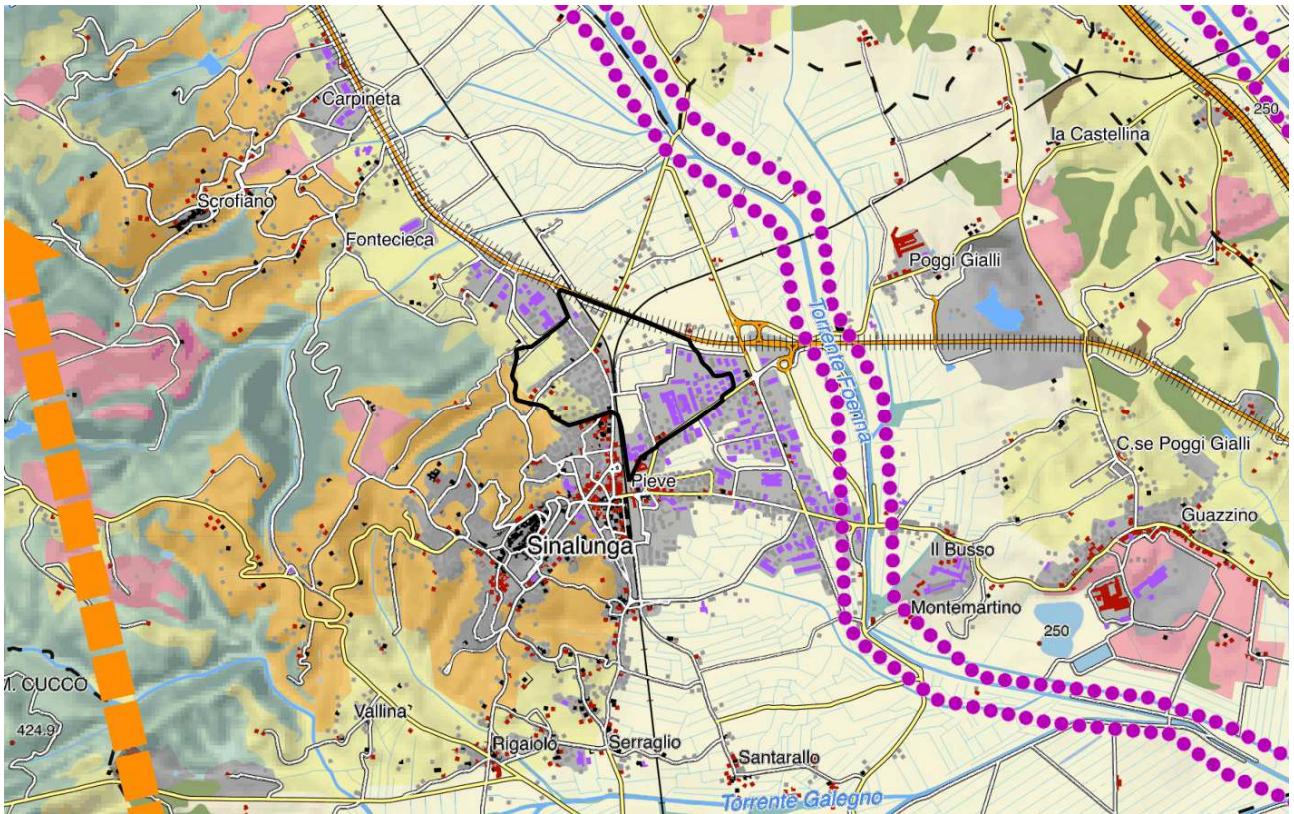


Figura 9.1- Invarianti strutturali. Estratto del PIT/PPR - Invariante 1 - I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici



legenda

ELEMENTI STRUTTURALI DELLA RETE ECOLOGICA

rete degli ecosistemi forestali

- nodo forestale primario
- nodo forestale secondario
- matrice forestale ad elevata connettività
- nuclei di connessione ed elementi forestali isolati
- aree forestali in evoluzione a bassa connettività
- corridoio ripariale

rete degli ecosistemi agropastorali

- nodo degli agroecosistemi
- matrice agroecosistemica collinare
- matrice agroecosistemica di pianura
- agroecosistema frammentato attivo
- agroecosistema frammentato in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata
- agroecosistema intensivo

ecosistemi palustri e fluviali

- zone umide
- corridoi fluviali

ecosistemi costieri

- coste sabbiose prive di sistemi dunali
- coste sabbiose con ecosistemi dunali integri o parzialmente alterati
- coste rocciose

ecosistemi rupestri e calanchivi

- ambienti rocciosi o calanchivi

superficie artificiale

- area urbanizzata

ELEMENTI FUNZIONALI DELLA RETE ECOLOGICA

- direttrice di connettività extraregionale da mantenere
- direttrice di connettività da ricostituire
- direttrice di connettività da riqualificare
- corridoio ecologico costiero da riqualificare
- corridoio ecologico fluviale da riqualificare
- barriera infrastrutturale da mitigare
- aree ad elevata urbanizzazione con funzione di barriera da mitigare
- aree critiche per processi di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono e di artificializzazione
- aree critiche per processi di abbandono culturale e dinamiche naturali

Figura 9.2- Invarianti strutturali. Estratto del PIT/PPR - Invariante 2 - I caratteri ecosistemici del paesaggio

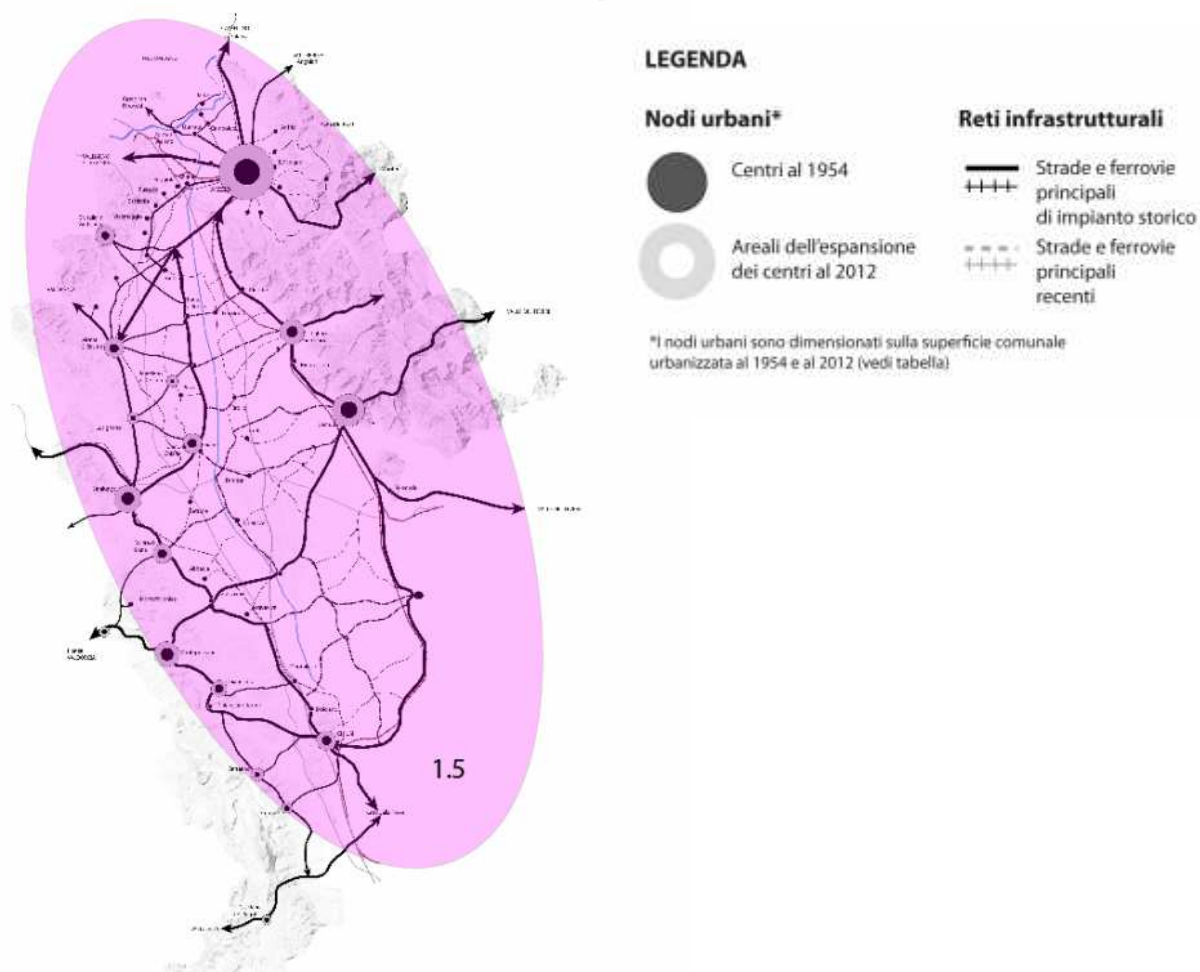
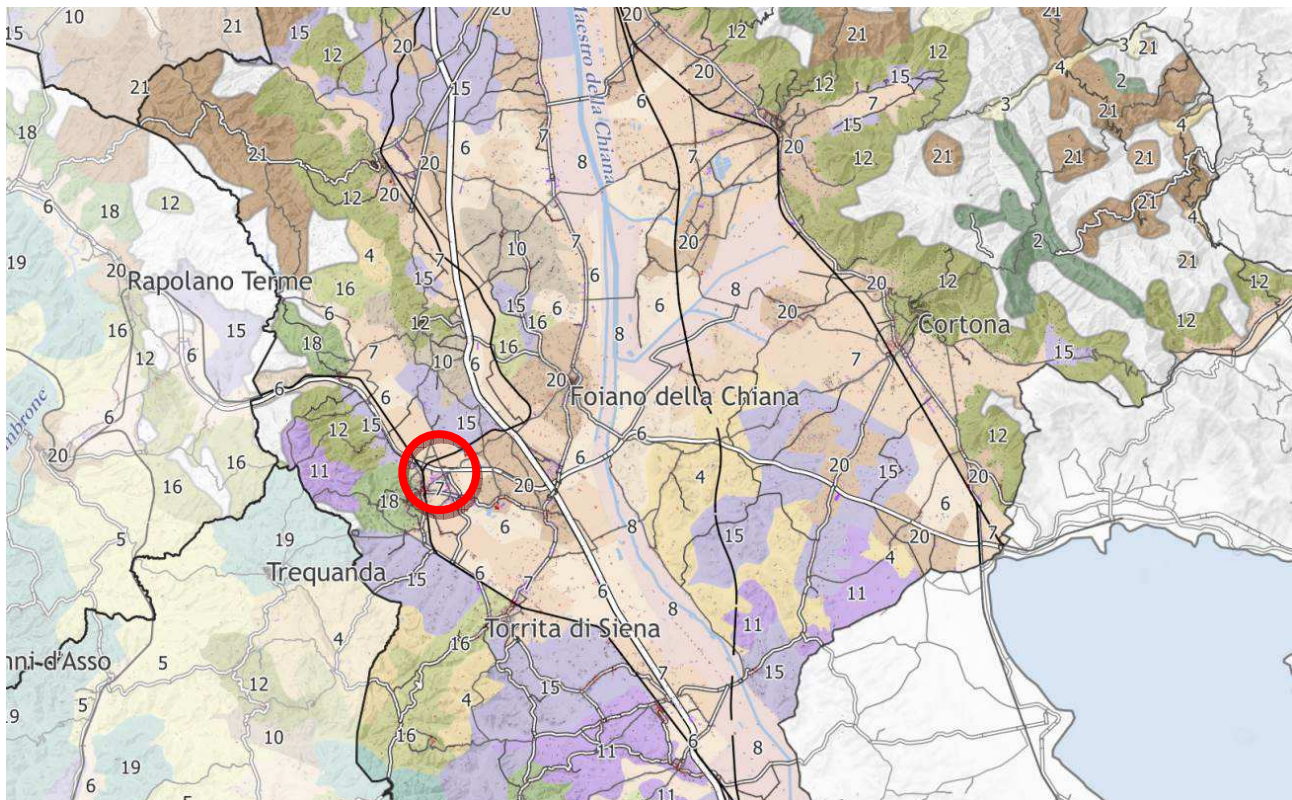


Figura 9.3- Invarianti strutturali. Estratto del PIT/PPR - Invariante 3 - Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali



Nel territorio del Comune di Sinalunga sono presenti prevalentemente i seguenti morfotipi:

- 6. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI SEMPLIFICATI DI PIANURA O FONDOVALLE
- 7. MORFOTIPO DEI SEMINATIVI A MAGLIA FITTA DI PIANURA O FONDOVALLE
- 11. MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA
- 12. MORFOTIPO DELL'OLIVICOLTURA
- 18. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI
- 20. MORFOTIPO DEL MOSAICO COLTURALE COMPLESSO A MAGLIA FITTA DI PIANURA E DELLE PRIME PENDICI COLLINARI

Figura 9.4- Invarianti strutturali. Estratto del PIT/PPR - Invariante 4 - I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali

10 Enti e Organismi pubblici ai quali richiedere contributi tecnici

Dall'esame del vigente quadro normativo nazionale e regionale del settore urbanistico e ambientale risulta che gli Enti e gli organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo sono i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Provincia di Arezzo;
- Comuni confinanti con Sinalunga (Rapolano, Lucignano, Foiano, Cortona, Torrita di Siena, Trequanda, Asciano)
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Ufficio Tecnico Regionale del Genio Civile Valdarno Superiore;
- Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno
- ARPAT - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana;
- Azienda USL Toscana Sud Est;
- AIT Autorità Idrica Toscana;
- Nuove Acque Spa

I termini entro cui possono pervenire all'Amministrazione Comunale i suddetti apporti tecnici e conoscitivi è stabilito in 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento

11 Enti e Organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi

Dall'esame del vigente quadro normativo nazionale e regionale nel settore urbanistico e ambientale risulta che non vi sono Enti od organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta i assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione degli strumenti urbanistici in oggetto.

Infatti, il ruolo degli enti sovraordinati, della Regione Toscana e della Provincia, nella fase di formazione degli atti urbanistici del tipo descritto, è quello di fornire apporti tecnici e conoscitivi atti ad integrare il quadro conoscitivo; nella fase tra adozione e approvazione è quello di presentare eventuali osservazioni.

12 Il Garante dell'Informazione

La legge urbanistica regionale n. 65 del 2014 disciplina gli istituti della partecipazione nelle fasi procedurali di pianificazione del territorio.

Il Comune è chiamato a garantire la partecipazione ed istituisce il garante della comunicazione che assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione ed adozione degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione dei cittadini.

Nell'ambito del presente procedimento di Variante, il Comune di Sinalunga ha nominato garante dell'informazione e della partecipazione ai sensi dell'art. 37 della LR 65/2014 il Geom. Alessandro Goracci, istruttore direttivo dell'Area Governo del Territorio, con Delibera di Giunta Comunale n. 113/2018.

Nell'Allegato 1 al presente documento viene illustrato il Programma dell'Informazione e della Partecipazione di cui all'art. 17 comma 3 lett. e della L.R. 65/2014

ALLEGATI

All. 1 - Programma dell'Informazione e della Partecipazione di cui all'art. 17 comma 3 lett. e della L.R. 65/2014

All. 2 - Documento preliminare sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010